

Rassegna stampa del

3 Giugno 2013



«L'asfissiante agonia del modello Ragusa»

I ragusani. Crolla l'occupazione, i nostri giovani emigrano ma la priorità resta la carenza di acqua

ROSELLA SCHEMBRI

Ragusa

Candidati e liste

Federico Piccitto (M5S), Giovanni Cosentini (Territorio, Il Megafono-lista Crocetta, RagusaDomani, Udc, Pd), Enrico Platania (Movimento Città), Francesco Barone (Idee per Ragusa, Costruiamo il futuro), Giovanni Iacono (Partecipiamo), Franco Antoci (Popolo della Libertà, Movimento Civico Ibleo, Ragusa Protagonista)

Il rispetto dell'ambiente, l'eco-sostenibilità del territorio e il suo utilizzo razionale, programmato e lungimirante, la soluzione di tutti i problemi scaturiti da un cattivo uso del territorio, primo fra tutti la crisi idrica, sono le priorità dei cittadini ragusani. Almeno di quelli che, sono stati coinvolti in un sondaggio, condotto con l'aiuto dei social network e tramite domande dirette, sul tema: "Quali priorità dovranno essere inserite nell'agenda del nuovo sindaco e della prossima amministrazione comunale di Ragusa?"

La priorità assoluta riguarda appunto il problema dell'acqua: è l'esigenza più sentita visto che, su 43 persone interpellate, ben 12 richiamano questo tema. Sebbene sia rientrata in buona parte della città, con la messa in opera del generatore di biossido che ha consentito la riapertura dei pozzi B e B2, la crisi idrica resta ancora un problema cronico in alcune aree del capoluogo. "Mia mamma ha 76 anni - spiega Filadelfo Presti - e ancora oggi si deve alzare alle 5 del mattino, ogni giorno, per accendere il motorino dell'acqua che, in via Giambattista Odierna in basso, è razionata. Tanti sindaci e tanti assessori hanno governato a palazzo dell'Aquila, ma il problema non è mai stato risolto: mia mamma si deve ancora alzare alle 5 se non vuole restare senza acqua!"

Chi cita la questione "acqua", spesso ha una visione chiara e globale della causa principale che ha generato questo problema. "So che può sembrare paradossale ma la vera emergenza di Ragusa è l'occupazione di suolo in città come a Marina: i costi che in termini economici e umani paghiamo e pagheremo - dice Pietropaolo Mincio - sono incommensurabili e tutto il resto non è altro che derivato da questo, cioè l'emergenza idrica, il traffico, le tasse comunali, i disservizi". "La mancanza di acqua è uno dei principali problemi da risolvere - afferma Daniela Pattavina - e la città di Ragusa non può non avere le possibilità di far fronte a questa primaria necessità". Per Maria Migliore, a questo proposito, la necessità prioritaria a cui dovrà provvedere la prossima amministrazione locale, dovrà essere proprio quella di garantire il rimborso per chi, da gennaio sino a pochi giorni fa, ha dovuto sostenere spese ingenti per acquistare l'acqua. Sulla questione del rapporto con il territorio, prioritaria per 7 soggetti, almeno 3 persone evidenziano l'importanza della "gestione ecologica" del territorio, un tema correlato all'economia, perché ritenuto fortemente influente, in maniera positiva, sullo sviluppo economico. "L'espansione edilizia e il consumo di territorio, con i conseguenziali costi per la manutenzione dei servizi su maggiore superficie e minor presenza demogra-

fica - spiega Donato Grandi - comporta maggiori tasse e degrado, oltre ad alti costi ambientali e paesaggistici". Un'altra emergenza da affrontare, che viene richiamata da 6 soggetti, è quella del turismo. "Dobbiamo cercare di sfruttare al meglio ciò che abbiamo senza nemmeno fare molti investimenti - afferma Giuseppe Falla - molti imprenditori non aspettano altro, e credo che, il turismo, sia l'unica fonte di sopravvivenza. Se non lo facciamo al più presto, sarà sempre più difficile riprendere in mano la situazione". Il rilancio del turismo è considerato prioritario, settore su cui investire, visto come traino per tutte le altre attività, tra cui l'agricoltura dei prodotti tipici, l'artigianato, il settore ristorazione, della ricezione e del trasporto. Ma c'è chi ritiene indispensabile affrontare il nodo dell'occupazione partendo dai giovani.

"Le emergenze sono l'asfissia del modello Ragusa - afferma Filippo Spadola - il crollo dell'occupazione, l'emigrazione dei giovani". Cinque soggetti ritengono prioritario il tema dell'occupazione. Quattro soggetti vorrebbero una città più a misura di bambino, più adatta alle famiglie, con più spazi verdi attrezzati, zone per correre e piste ciclabili. Inoltre quattro cittadini individuano come emergenza assoluta un intervento di sistemazione delle strade della città. "Quando si guida l'auto - commenta Giorgia Schembari - sembra di stare su un trattore". Tre soggetti ritengono prioritaria la creazione di un teatro e di spazi culturali, dei quali Ragusa è fortemente carente. Due cittadini, infine, vorrebbero vedere migliorato il sistema del trasporto e quindi il problema del traffico.

«I debiti offuscano il futuro di Comiso»

I comisani. Il dissesto affligge la maggior parte dei cittadini intervistati: «Vogliamo avere un quadro chiaro della situazione»

LUCIA FAVA

Un anno e mezzo di dissesto ha sicuramente ampliato le problematiche e le criticità già presenti in città, creandone certamente di nuove. Rifiuti, strade, sicurezza, la realizzazione di centri di aggregazione per i giovani, attenzione agli anziani ed alle fasce disagiate. Sono i punti che i cittadini di Comiso chiedono ai propri amministratori di inserire, tra le priorità, nelle loro agende politiche una volta che questi si insedieranno al Palazzo di città. La strada è tutta in salita. Non sarà semplice, soprattutto con le casse del Comune in rosso e l'impossibilità di accedere a mutui. Le richieste sono sicuramente tante.

«Io direi che ci vuole un progetto immediato, organizzato, che abbia metodo, per ovviare a quello, avventato, dell'agosto 2012 per la raccolta differenziata» commenta Gisella Turlà. «Viabilità, strade e decoro urbano» sono i primi tre punti, quelli che vanno affrontati subito, secondo Raffaele Malandrino, dopo di questi, viene l'aeroporto, che deve essere in grado di fare da volano all'economia locale e la creazione di strutture adeguate per i giovani. La questione della raccolta differenziata e dell'ambiente è sentita anche da Davide Cilia. «Occorre perfezionare il servizio, che così com'è non è sufficiente – spiega – poi andrebbe anche affrontata, con decisione, la situazione dell'edilizia scolastica, almeno per quanto riguarda quella di competenza comunale». Davide, da imprenditore, guarda anche alle conse-

guenze del dissesto. «A quando le proposte di transazione? – si domanda – immetterebbero liquidità per le aziende». Uno dei problemi maggiormente sentiti è proprio quello relativo al dissesto finanziario dell'ente, di cui non si conosce, ancora oggi, l'esatta entità. Nei mesi passati l'Organismo Straordinario di Liquidazione aveva calcolato l'ammontare della massa passiva aggirarsi intorno ai 48 milioni di euro. Ma la cifra non è quella definitiva e per Francesca Caccamo occorre che i cittadini abbiano un quadro chiaro di cosa aspetta loro nei prossimi anni.

«La trasparenza amministrativa, la trasparenza del bilancio e di tutta la situazione debitoria – spiega –, l'esatta contabilità anche per ciò che attiene la possibilità ora di pagare una parte dei debiti con le provvidenze dello Stato, l'esatto rendiconto di quanti sono i mutui del comune (a parte i debiti, che sono spesa corrente), in modo da comprendere quanto queste somme che riceviamo dallo Stato (12,5 milioni di euro che restituiranno in trent'anni) incidano sui bilanci futuri. Saranno sempre bilanci molto rigidi e con pochissimi margini di manovra. Ma vogliamo sape-

re con esattezza qual è la situazione». L'esatta rendicontazione della massa debitoria del Comune la chiede anche Laura Lauretta, mentre per Sandro Mancuso, oltre alla trasparenza amministrativa di tutti gli atti pubblici, bisognerebbe puntare sulla partecipazione dei cittadini nelle formazioni delle decisioni pubbliche. «Nessun problema di rilievo, a Comiso io ci vivo benissimo e non migliorerei nulla» commenta, invece, Emanuele Parisi, che assicura che «la strada intrapresa è quella giusta». Più sicurezza nella frazione di Pedalino, la chiede invece Giovanni Tirella, per il quale andrebbe incrementata la presenza dei vigili urbani, che dovrebbero svolgere servizi su strada H24. «Per non parlare delle strade che sono piene di buche e fosse – gli fa eco Gaetano Sulsenti –, a Pedalino ce ne sono un paio che sembrano crateri, come quella di via XXV luglio, all'altezza di piazza della Concordia. Io non la chiamerei semplicemente buca».

«Quello che manca, il problema principale è il lavoro – commenta Alberto Porrelli – ma di cose da fare ce ne sono tante. Tutti i quartieri sono abbandonati». «La prima cosa da sistemare sono le strade – aggiunge Giovanni Bennice – quelle attuali sono piene di buche, fosse. Con l'auto è già un problema, adesso che escono le belle giornate e vorrei prendere la moto temo il peggio. Magari in questi giorni sistemerebbero qualcosa perché ci sono le elezioni, ma poi, una volta terminato tutto, la situazione ritornerà alla normalità e le buche la faranno, come prassi, da padrone».



Comiso

Candidati e liste

Giuseppe Alfano (Pdl, Comiso Vera, Formica Laboriosa), Danilo Bonifacio (M5s), Elena Insacco (Per il Futuro di Comiso), Carmelo Sallemi (Comiso Riparte), Filippo Spataro (Lista Spiga, Ora si Cambia, Pd, Territorio, Udc) e Giovanni Tummino (L'Ultimo Cittadino-I Kasmenei)

I MODICANI

«Eliminiamo il degrado Occorre ridare dignità alla Contea di Modica»

ADRIANA OCCHIPINTI

Dare un volto nuovo alla città della Contea, cominciando a ripulirla dalle innumerevoli discariche abusive che costellano tutto il territorio. Questa una delle priorità che, a parere di molti cittadini, il futuro sindaco di Modica dovrebbe affrontare per ridare dignità a un territorio in gran parte in stato di abbandono, deturpato e avvilito da angoli di degrado. Le elezioni sono dietro l'angolo. I cittadini modicani il 9 e il 10 giugno saranno chiamati alle urne e, dunque, i più attivi politicamente parteciperanno alle riunioni di partito, altri valutano i programmi, qualcuno è ancora incerto, altri disinteressati, ma tutti sognano una città migliore. Più vivibile.

«Oramai Modica più che essere la città delle cento chiese è diventata la città delle 100 e passa discariche - dice il pensionato Roberto Lo Cicero - ci sono cumuli di immondizie in ogni dove. In città, quasi in ogni quartiere, dal dente a Modica alta, dalle stradine del centro storico alla Sorda, poi nelle zone rurali lo spettacolo è indecoroso. Splendidi scorci ibili, con i caratteristici muri a secco, sono avviliti dalla presenza di mucchi di rifiuti di ogni genere, anche pericolosi, come l'eternit. In ogni caso questi angoli di degrado favoriscono il proliferare di ratti e insetti e la situazione è preoccupante non solo per i residenti che hanno le abitazioni in prossimità di queste discariche ma anche per coloro che transitano in alcune di queste zone dove i rifiuti, spesso, invadono parte della carreggiata o dove le discariche insistono su curve o rendono difficile la visibilità». Non è da sottovalutare l'impatto determinante che questi scenari hanno sull'immagine che i turisti registrano e filmano della "splendida" città della Contea anche se ai cittadini interessa più la vivibilità delle aree e la tranquillità perché le tasse vengono pagate - con difficoltà e anche "a caro prezzo" - e i servizi, a questo punto, vengono pretesi. «Il futuro sindaco dovrà farsi carico di parecchi problemi - dice la signora Rossi - se si chiede un intervento agli uffici del Comune bisogna attendere all'infinito». La sistemazione delle lampade guaste, per avere le strade più illuminate e più sicure, la riparazione di buche e perdite idriche, piccoli interventi manutenzione. Questi i servizi che i cittadini pretendono siano svolti tempe-

stivamente nelle zone in cui viene richiesto.

«Per la riparazione di una perdita idrica abbiamo aspettato settimane - continua la signora - con sperpero di litri e litri di acqua e poi, una volta riparata si è riaperta un'altra voragine pochi metri più in là, ed abbiamo ricominciato il lentissimo iter». Paradossalmente al problema delle perdite idriche si contrappone, in interi quartieri, il problema della carenza d'acqua. I cittadini sono costretti a fare ricorso alle autobotti private e in alcuni casi, come a Frigintini, viene attuata la turnazione dell'erogazione idrica a giorni alterni, con i conseguenti ed immaginabili disagi. «Il problema della carenza d'acqua è angosciante - dice la signora Ragusa - specie nella bella stagione, non possiamo lavarci, svolgere le attività quotidiane. Tutto si blocca». Occorre dunque pensare a nuovi pozzi, in modo da eliminare i costi dei fitti dei pozzi privati, al rifacimento della rete idrica nel centro storico, alla realizzazione della rete idrica nei nuovi quartieri sorti senza le necessarie opere di urbanizzazione.

I modicani chiedono, insomma, una città "a misura di cittadino" e che vengano innanzitutto risolti i problemi che si presentano dietro l'uscio di casa. Poi si può pensare ai progetti: alla riqualificazione urbana, a soluzioni per decongestionare il traffico nelle principali arterie, (impraticabili soprattutto nelle ore di punta) cercando anche di pensare a un servizio di trasporto pubblico migliore, a potenziare i parcheggi, recuperare quelli già esistenti. Si può poi potenziare il turismo, valorizzando le ricchezze della città compresi i monumenti non fruibili al momento e rendendo accessibili gli spazi verdi, valorizzando gli spazi esistenti molti dei quali versano in uno stato di abbandono. «C'è tanto da fare per Modica - dice il signor Assenza - speriamo che i futuri amministratori si occupino di lei». E sul buco finanziario di Palazzo San Domenico? La gente non si pronuncia e il problema sembra appartenere, come in fondo sarebbe giusto agli amministratori. «Noi abbiamo il dovere di pagare le tasse - afferma la signora Cettina Frasca - a sindaco, assessori e consiglieri spetterebbe il compito di sapere amministrare i nostri soldi e rendere servizi adeguati a quanto ci viene richiesto. Purtroppo l'esperienza ci insegna che così non è. Eppure, noi continuiamo a pagare».

Cettina Frasca:
«Noi abbiamo il dovere di pagare le tasse. A sindaco, assessori e consiglieri spetterebbe il compito di sapere amministrare i nostri soldi e rendere servizi adeguati a quanto ci viene richiesto»

Modica

Candidati e liste

Marisa Giunta (Modica in Movimento, ConTEaModica), Ignazio Abbate (Modica 2013, Udc, Fare Modica), Giovanni Migliore (Modica Migliore, Al Centro Modica, Pdl Berlusconi Presidente), Giovanni Giurdanella (Con una marcia in più, Pd, Mommo Carpentieri (Il Megafono, Adesso Modica, Modica Grande di Nuovo), Andrea Sansone (M5S), Simona Pitino (Libera Modica), Corrado Cugno (Il Popolo dei Forconi)

'Acate, dove l'acqua è quasi un miraggio

La città. Il potabilizzatore c'è ma non funziona. E il metano? Qualcuno ha comprato la caldaia in una strada dove i tubi non passano

VALENTINA MACI

Ad Acate l'emergenza è la 'normalità'. E' contrastare la crisi. Si potrebbe racchiudere in questo apparente paradosso il quadro emerso dal confronto tra i bisogni dei cittadini. Molti cittadini sottolineano il problema della mancanza nei rubinetti delle case dell'acqua potabile. Eppure il potabilizzatore c'è, ma non è in funzione.

Trà questi c'è Filippo La Lisa il quale sofferma la sua attenzione proprio su questa problematica e più in generale sul problema idrico: "La prima cosa che a mio avviso dovrebbe attenzionare il nuovo sindaco è quella di rivedere il bilancio delle casse comunali, solo così può affrontare le emergenze, e sono tante. Prima fra tutte quella dei servizi di base. C'è poi la questione dell'impatto ambientale. Acate necessita della differenziata. E poi c'è il problema idrico, l'acqua potabile". E che dire del metano? In città è arrivato a strade alterne così qualcuno ha comprato la caldaia aspettando un gas che non è ancora arrivato". Altro incontro altro problema, questa volta a parlare è Giovanni Spada che dichiara: "Vorrei un paese più pulito con meno erbacce per strada, bisogna che si faccia una periodica scerbatura. Il nuovo sindaco dovrebbe puntare sullo sviluppo socio-culturale e sull'implementazione del turismo. C'è bisogno di far girare l'economia in città". Quello dei rifiuti e dell'igiene pubblica è un tema caldo ad Acate, tutti i candidati si sono dichiarati per la raccolta differenziata; staremo a vedere cosa succederà appena insediati. C'è poi

il belvedere, che in realtà ha poco di bello da vedere, oltre a rifiuti vari in questo periodo è infestato da zanzare e zecche, anche lì i residenti, e non solo, lamentano i problemi legati alla situazione igienico-sanitaria.

"Bisogna a mio avviso - aggiunge Spada - puntare sulla riqualificazione di alcune aree come piano S. Vincenzo e il belvedere". Una zona rossa quest'ultima, dunque, per la città vista la diatriba sempre aperta tra competenze tra pubblico e privato. Verdetto negativo sulla viabilità per Vincenzo Azzara: "La città è sommersa da inutili e quasi mai rispet-

tati 'stop' ad ogni angolo. E' la città degli stop e dei sensi unici da prendere in direzione opposta - aggiunge -. Bisognerebbe rivedere tutto il piano viabilità ed i segnali stradali. E' un'emergenza per la quale serve mettersi al lavoro e pensare ad una città meno pericolosa per i pedoni ma anche per gli automobilisti. A che servono tutti questi 'stop' e divieti se quasi nessuno li rispetta?"

Dulcis in fundo, l'affondo su Marina di Acate: "Sono a favore - dice Alfio Arcidiacono - di un Consorzio di Comuni tra Acate, Caltagirone e Niscemi. Marina di Acate è indispensabile per rilanciare l'economia e lo sviluppo della nostra città. Per far questo, secondo me si potrebbe, inoltre, puntare sulle fonti alternative e sulla raccolta differenziata che avrebbe così il duplice effetto di migliorare la condizione igienico-sanitaria di Acate e, inoltre, permetterebbe risparmio per le casse comunali". Ad Acate, come del resto in tutta Italia, mancano i posti di lavoro e così Gianfranco Fidone afferma che per crearne di nuovi dovrebbe attingere a quello che per molti è una fonte inesauribile di lavoro oltre che di energia, ovvero la produzione di energia alternativa, il fotovoltaico, l'eolico.

"Produce e da ricchezza -afferma Fidone - servirebbe a far ripartire i lavori pubblici, a ridare decoro alla città ripristinandone, ad esempio, le periferie". Proprio dalle periferie, o meglio dalla zona 'nuova' di Acate, nella quale insistono anche diverse aziende, arriva la richiesta di risistemare i marciapiedi e rivedere l'organizzazione del mercatino settimanale. "Con l'arrivo dell'estate - afferma Maria Luisa Lauretta - la situazione dei rifiuti in questa zona si fa davvero pesante così come quella delle zanzare e degli insetti. Non parliamo poi del giorno di mercato. Non ho nulla contro il mercatino, ma se non si abita qui non si può capire cosa resta di spazzatura a fine giornata. Se c'è vento poi ce la ritroviamo anche davanti casa". Altro problema sollevato dalla Lauretta e quello dell'assenza quasi totale di marciapiedi: "Quando piove davanti casa c'è un lago, è pericoloso perché si scivola". Insomma, tanta carne al fuoco per il nuovo sindaco. Speriamo sia bravo ai fornelli.

Acate

Candidati e liste

Vito Cutrera (M5S),
Giovanni Di Natale
(Nuova Biscari), Gianni
Iacono (Gianni Iacono
Sindaco, AcateSi, Udc,
Pdl), Giuseppe Monello
(Acate Mia, Lista
Megafono, Territorio,
Voce Popolare, Adesso
Partecipo Acate e
renziani del Pd), Franco
Raffo (Uniamo Acate,
Rinascimento Acatese,
Partito democratico)

COMISO. Una compagnia sperimenterà alcuni voli

Prove sulla rotta Malta-Magliocco

LUCIA FAVA

Comiso. Pur se tra polemiche, il Vincenzo Magliocco è stato inaugurato. Adesso scatta la fase due: quella dei voli. Nei prossimi giorni i vertici della Soaco hanno annunciato la stipula dei primi contratti con le compagnie aeree. Già per la fine di giugno qualcosa si muove. Molto probabilmente il 21 e il 23 giugno prossimi, una compagnia maltese, MedAvia, effettuerà dei "test flight" al Magliocco. Si tratta di voli Malta-Comiso-Malta, della durata di una ventina di minuti, su un turbo elica da 50 passeggeri. Il 21 faranno un volo dall'isola dei Cavalieri alla città casmenea e porteranno un gruppo di maltesi per un soggiorno di tre giorni. Quindi ripartiranno con ragusani che vogliono andare a Malta. Il 23 viceversa. Tra qualche giorno cominceranno ad essere venduti anche i primi biglietti. Questi test serviranno a verificare la fattibilità di un potenziale traffico Comiso-Malta. È una sorta di prova. Potrebbe essere il primo passo verso voli, già da fine giugno, per dei Malta-Comiso-Parma e/o dei Malta-Comiso-Napoli.

Ieri sera era atteso al Magliocco Rosario

Crocetta che, per altri impegni ha dovuto rimandare la visita in aeroporto. Il presidente della Regione sarà tra i relatori alla tavola rotonda, organizzata a Comiso dalla Commissione Europea e dalla Regione siciliana, per venerdì 7 giugno prossimo, dal titolo "Turismo e infrastrutture per far crescere l'occupazione al sud: il caso dell'aeroporto di Comiso". Un'occasione importante per il futuro dello scalo comisano. A Comiso saranno presenti, infatti, tutti coloro che possono avere un ruolo decisivo nel suo sviluppo, a cominciare dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, che è stato invitato all'evento. Se il Magliocco è stato scartato dal piano Passera, la speranza è che possa essere inserito, nel prossimo piano Lupi, tra gli aeroporti di interesse nazionale, quelli per cui lo Stato paga i costi Enav. Ad aprire i lavori sarà il vice presidente della Commissione Europea, responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria, Antonio Tajani. Ma saranno presenti anche gli assessori al Turismo, Michela Stancheris, e alle infrastrutture, Nino Bartolotta, oltre che i rappresentanti di compagnie aeree e del mondo economico locale. Per i vettori, dovrebbe essere quasi

certa la presenza di Michael Cawley, direttore generale e vice-amministratore delegato Ryanair. La compagnia irlandese, per mezzo del suo dirigente, potrà quindi rendersi conto "de visu" delle potenzialità del Magliocco.

Intanto, Aspettando la chiusura dei contratti con i vettori, continua la polemica sull'inaugurazione senza aerei dello scalo. Oggi, il "caso Comiso" sarà al centro di una conferenza indetta dai vertici Sac a Catania. Sulla vicenda prende posizione l'ex sindaco di Comiso e attuale consigliere comunale, Pasquale Puglisi. "Siamo già alla seconda inaugurazione - rimarca Puglisi - una per ogni partito del sistema bi-

Dopo le polemiche, oggi conferenza della Sac a Catania. Gurrieri: «Taverniti e Dibennardo mi hanno dato disponibilità per un incontro nel quale discutere insieme le prossime scadenze»

polare italiano. C'è da sperare che questo benedetto sistema non diventi multi-polare! Tutto ciò nuoce all'immagine della comunità locale (anche "Striscia la Notizia" ci deride!) e, di riflesso nuoce al buon nome della struttura". Mentre il commissario della CamCom di Ragusa, Sebastiano Guerrieri, interviene affermando che "il presidente della Sac Taverniti e il presidente della Soaco Dibennardo mi hanno dato la disponibilità a partecipare nei primi giorni della settimana ad un incontro durante il quale si discuterà come costruire insieme un crono programma per arrivare uniti agli appuntamenti che sono a scadenza".

L'ALLARME. Bonanni: occorre uno choc fiscale

Occupazione, la Cisl: a rischio 123 mila posti

ROMA

●●● Altri 123 mila posti di lavoro a rischio nel 2013, dopo 674 mila persi in 5 anni: tra 2008 e 2014 il Paese ha perso il 2,4% di occupazione, il 6% di Pil, il 4,3% di consumi famiglie, il 20% degli investimenti. La Cisl rilancia l'allarme lavoro con i dati di un rapporto su industria, contrattazione e mercato del lavoro che il sindacato ha scelto simbolicamente di lanciare il 2 giugno. «Una ricorrenza importante. Ma c'è poco da festeggiare», è il commento del leader Cisl, Raffaele Bonanni: con «dati così drammatici» sul lavoro, dice, «possiamo aggiungere solo che rischiamo di diventare una Repubblica fondata sul non lavoro». Quindi avverte: «Occorre uno choc fiscale, un provvedimento straordinario per dimezzare le

tasse, far ripartire la nostra economia, sollevare i salari ed i consumi». Possiamo uscire dalla crisi, dice ancora il segretario Cisl, «se ci sarà, come ha sottolineato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'impegno di tutti e il massimo della coesione nazionale».

Serve uno choc fiscale, chiede dunque con forza la Cisl. E «nello stesso tempo occorre incentivare fiscalmente la creazione di nuovi posti di lavoro. Sarà questa la richiesta forte che - anticipa Bonanni faremo al Governo nel corso del nostro Congresso della Cisl e nella manifestazione unitaria che abbiamo programmato il 22 giugno a Roma» Cinque anni di crisi hanno lasciato un segno profondo nella società italiana, sottolinea il rapporto della Cisl.

COMUNI AL VOTO. L'ordine assieme alla Fondazione ha stilato un documento programmatico

Gli architetti ai candidati: «Ecco le priorità del territorio»

●●● L'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia, assieme alla Fondazione studi e ricerche architetti nel Mediterraneo dell'area iblea, ha inviato un documento programmatico ai candidati a sindaco dei Comuni di Ragusa, Comiso, Modica e Acate dove si svolgeranno le elezioni amministrative il prossimo 9 e 10 giugno. Attraverso la condivisione e la

sottoscrizione da parte di tutti i candidati del documento in questione, gli architetti si rendono disponibili, per il nuovo sindaco, a divenire interlocutori privilegiati per tutte le questioni che attengono al territorio ed alle sue dinamiche di trasformazione, con la consapevolezza di potere interpretare al meglio le esigenze dei cittadini nell'ottica della riqualificazione, dell'ambiente, dello

sviluppo sostenibile, della qualità dei luoghi in cui viviamo. Quattro, in particolare, le tematiche più importanti che dovranno essere poste sotto i riflettori dal nuovo governo delle città. A cominciare dall'attuazione del programma "Ri.u.so." subaselocale. «L'approccio sostenibile al governo del territorio – è chiarito nel documento – è fondamentale non solo nella pratica urbani-

stica ma deve guidare una politica orientata verso lo sviluppo sostenibile della città, limitando la dispersione urbana e frenando il consumo di nuovo territorio. Noi architetti abbiamo il dovere di sensibilizzare ed orientare l'approccio alle trasformazioni urbane e territoriali secondo una nuova visione ambientalista, trasferendo a chi amministra o legifera l'idea che il vero salto di qualità può avvenire non individuando semplicemente vincoli o regole ma promuovendo una vera e propria politica industriale dell'edilizia, decisamente orientata verso la città sostenibile». (rsm*)

AEROPORTO. Il 21 giugno atterrerà un velivolo dall'isola dei Cavalieri. Gurrieri getta acqua sul fuoco: «Polemiche inutili»

Comiso, attesa per il primo volo da Malta Proseguono i contatti con le compagnie

Proseguono i contatti con le compagnie aeree interessate allo scalo di Comiso. Intanto il commissario della Camera di commercio, Gurrieri invita tutti a smorzare le polemiche,

Francesca Cabibbo
COMISO

Una compagnia maltese atterrerà a Comiso il 21 giugno. Trasporterà circa cinquanta persone provenienti da Malta, turisti e non, che resteranno in Sicilia tre giorni. Ritourneranno nell'Isola dei cavalieri il 23 giugno. Il volo che atterrerà a Comiso partirà portando con sé un gruppo di persone che vorranno rimanere a Malta tre giorni. Anch'essi ritorneranno in patria con il volo del 23 giugno. Si tratta di un volo sperimentale che la compagnia maltese vuole avviare per "sondare" il terreno e capire se e quando avviare nuovi progetti. In cantiere la possibilità di un volo Malta-Comiso-Parma, o Malta-Comiso-Napoli, con cadenza trisettimanale. Ed i voli potreb-

bero mettere attivi già a fine giugno o nei primi giorni di luglio, per la stagione estiva. Ma molti altri "movimenti" si registrano attorno all'aeroporto: alcuni noti, altri finora riservati. Nel fine settimana sono stati a Comiso i tecnici i Ryanair per effettuare gli "audit" di qualità nell'aeroporto. «Altre compagnie verranno nei prossimi giorni - spiega il presidente Rosario Dibennardo - sono vettori con i quali stiamo contrattando per raggiungere un accordo. Tutti hanno bisogno di effettuare le verifiche».

Intanto, continuano gli atterraggi di piloti di vari aereoclub sulla pista del «Magliocco». Il brivido di provare la nuova pista elettrizza tanti. Alcuni si sono recati nei centri vicini, prendendo al ristorante, prendendo un caffè o facendo qualche acquisto.

E continua il dibattito attorno allo scalo. Si commenta la richiesta del presidente di «Sac», Enzo Taverniti, di rinviare la data di apertura dello scalo. Getta acqua sul fuoco il commissario della Camera di Commercio, Se-



Le scale mobili all'interno dell'aeroporto di Comiso. FOTO BLANCO

bastiano Gurrieri. Secondo Gurrieri, "c'è la necessità di tenere separate le problematiche degli aeroporti di Catania e Comiso e...di uscire da una polemica che non ha motivo di esistere. Posso affermare con certezza che Taverniti e Dibennardo non troveranno una sintesi per ope-

rare in sinergia. Entrambi hanno dato la disponibilità a partecipare ad un incontro per costruire insieme un crono programma per arrivare uniti agli appuntamenti a scadenza". Ieri sera era attesa la «visita» del governatore Rosario Crocetta che, per impegni elettorali, ha saltato

l'appuntamento.

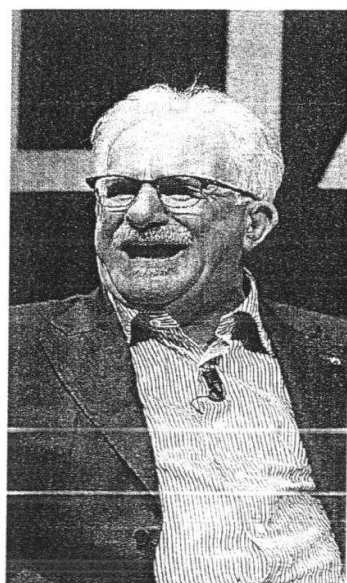
E domani parleranno ufficialmente anche i vertici di Sac. Presso gli uffici Sac di Catania, il presidente Taverniti e l'amministratore delegato Gaetano Mancini terranno una conferenza stampa sullo scalo di Comiso. (FC)

Secondo i dati in possesso del sindacato vi sono altri 123mila posti a rischio nel 2013. La Camusso contestata a Milano

La Cisl rilancia l'allarme lavoro: serve uno shock fiscale

ROMA. Altri 123mila posti di lavoro a rischio nel 2013, dopo 674mila persi in 5 anni: tra 2008 e 2014 il Paese ha perso il 2,4% di occupazione, il 6% di Pil, il 4,3% di consumi famiglie, il 20% degli investimenti.

La Cisl rilancia l'allarme lavoro con i dati di un rapporto su industria, contrattazione e mercato del lavoro che il sindacato ha scelto simbolicamente di lanciare il 2 giugno. «Una ricorrenza importante. Ma c'è poco da festeggiare», è il commento del leader Cisl, Raffaele Bonanni: con «dati così drammatici» sul lavoro, dice, «possiamo aggiungere solo che rischiamo di diventare una Repubblica fondata sul non lavoro». Quindi avverte: «Occorre uno choc fiscale, un provvedimento straordinario per dimezzare le tasse, far ripartire la nostra economia, sollevare i salari ed i consumi». Possiamo uscire dalla crisi, dice ancora



Raffaele Bonanni

il segretario Cisl, «se ci sarà, come ha sottolineato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano l'impegno di tutti e il massimo della coesione nazionale».

Serve uno choc fiscale, chiede dunque con forza la Cisl. E «nello stesso tempo occorre incentivare fiscalmente la creazione di nuovi posti di lavoro. Sarà questa la richiesta forte che – anticipa Bonanni – faremo al Governo nel corso del nostro Congresso della Cisl e nella manifestazione unitaria che abbiamo programmato il 22 giugno a Roma».

Cinque anni di crisi hanno lasciato un segno profondo nella società italiana, sottolinea il rapporto della Cisl. «L'industria, con meno 415.485 occupati, ha perso l'8,3%; le costruzioni, con meno 259.293 occupati, hanno perso il 13,2% degli addetti», rileva il sindacato di via Po. Nel Mezzogiorno si concentra «il 65% dei posti di lavoro scom-

parsi». Mentre «annunciano esuberanti o eccedenze anche aree considerate solidamente "protette" come ministeri (7.576), Enel (4.000), Poste (oltre 3.000), Finmeccanica-Selex (2.529), settore bancario (20.000 posti di lavoro persi tra il 2008 e il 2011, altri 20.000 a rischio fino al 2017)».

Quanto alle proposte del sindacato, il rapporto tocca temi dalle infrastrutture, all'export, ai distretti industriali, all'innovazione, alle politiche attive del lavoro «su cui è possibile un confronto immediato tra governo e parti sociali per rilanciare la crescita». L'occupazione «non si crea modificando le regole sul lavoro, ma con politiche industriali e politiche per la crescita. A partire da una riduzione del carico fiscale sul lavoro e le imprese», sottolinea il segretario confederale Cisl, Luigi Sbarra, responsabile del settore industria. «Occorre partire dallo sblocco delle risorse incagliate per investimenti infrastrutturali, politiche energetiche, opere pubbliche, e dalla richiesta all'Ue di sganciare dalla contabilizzazione del deficit tutte le spese finalizzate ad investimenti».

Intanto, il segretario della Cgil, Susanna Camusso, è stata brevemente contestata durante un incontro sindacale unitario a Milano da 4-5 persone che sedevano in platea e hanno atteso l'inizio del suo intervento per protestare contro l'intesa sulla rappresentanza sindacale da poco sottoscritta con la Confindustria. I contestatori, uscendo dal teatro San Babila dove si svolgeva l'incontro per la festa del 2 giugno, hanno urlato più volte che «lo sciopero non si tocca». Camusso ha poi tenuto il suo intervento senza altre interruzioni. <

COMISO Oggi la Sac di Catania dirà la propria sull'aeroporto ibleo dopo le polemiche provocate da Taverniti

“Magliocco” tra due fuochi

La Camera di Commercio di Ragusa convoca tutti: agire di comune accordo

Antonio Ingallina
RAGUSA

Quella che inizia oggi potrebbe essere la settimana decisiva per i primi contratti con le compagnie aeree interessate ad utilizzare l'aeroporto “Magliocco”. In prima fila ci sono Ryanair e AirOne. Venerdì, l'amministratore delegato della compagnia irlandese Michael Cawley sarà in città e questa potrebbe essere l'occasione buona per cominciare a stringere le trattative.

Intanto, dopo il vespaio di polemiche sollevate con le dichiarazioni a poche ore dal taglio del nastro inaugurale del “Magliocco”, questa mattina tornerà a parlare dell'aeroporto ibleo il presidente della Sac di Catania, il ragusano Enzo Taverniti. Al suo fianco avrà l'amministratore delegato Gaetano Mancini. Entrambi hanno convocato i giornalisti a “Fontanarossa” per far conoscere il pensiero ufficiale della Sac su quanto accaduto. Taverniti, che è anche presidente di Confindustria Ragusa, aveva criticato la scelta di inaugurare lo scalo nonostante non ci fossero ancora voli programmati.

La polemica seguita a quelle dichiarazioni resta parecchio accesa. Prova a smorzare i toni il commissario straordinario della Camera di Commercio di Ragusa Sebastiano Gurrieri. L'ente camerale ibleo è socio di maggioranza in Sac, che, attraverso Intersac, detiene il pacchetto azionario di Soaco, che gestisce l'aeroporto di Comiso. «Ritengo – ha affermato Gurrieri – che vi sia la necessità di tenere separate le problematiche dei due aeroporti e di contribuire a sviluppare degli anticorpi per uscire da una polemica che non ha motivo di esistere».



Il corridoio d'accesso al “Magliocco”. Per ora ci sono solo i poliziotti

Nel merito della questione, Gurrieri spiega di aver vissuto da vicino «la vicenda dell'aeroporto di Comiso e so come hanno operato il presidente della Sac Taverniti e il presidente di Soaco Dibennardo per raggiungere l'obiettivo». E questo lo spinge a dirsi sicuro che «i due non avranno molte difficoltà a trovare una sintesi e tornare ad operare in sinergia».

Il presidente della Camera di Commercio ha già convocato per l'inizio di questa settimana un incontro proprio sul “Magliocco” per discutere come «costruire in-

sieme un crono programma per arrivare uniti agli appuntamenti che sono in scadenza». In chiusura, il presidente dell'ente camerale ibleo ritiene legittimo che «il mondo produttivo desideri che dal vertice sca un quadro di riferimento rassicurante per poter dispiegare tutte le potenzialità che il momento difficile della crisi ci impone di impiegare».

Intanto, al “Magliocco” sono atterrati alcuni voli privati provenienti dall'estero. Un inizio in sordina, in attesa che si metta nero su bianco con le compagnie aeree.